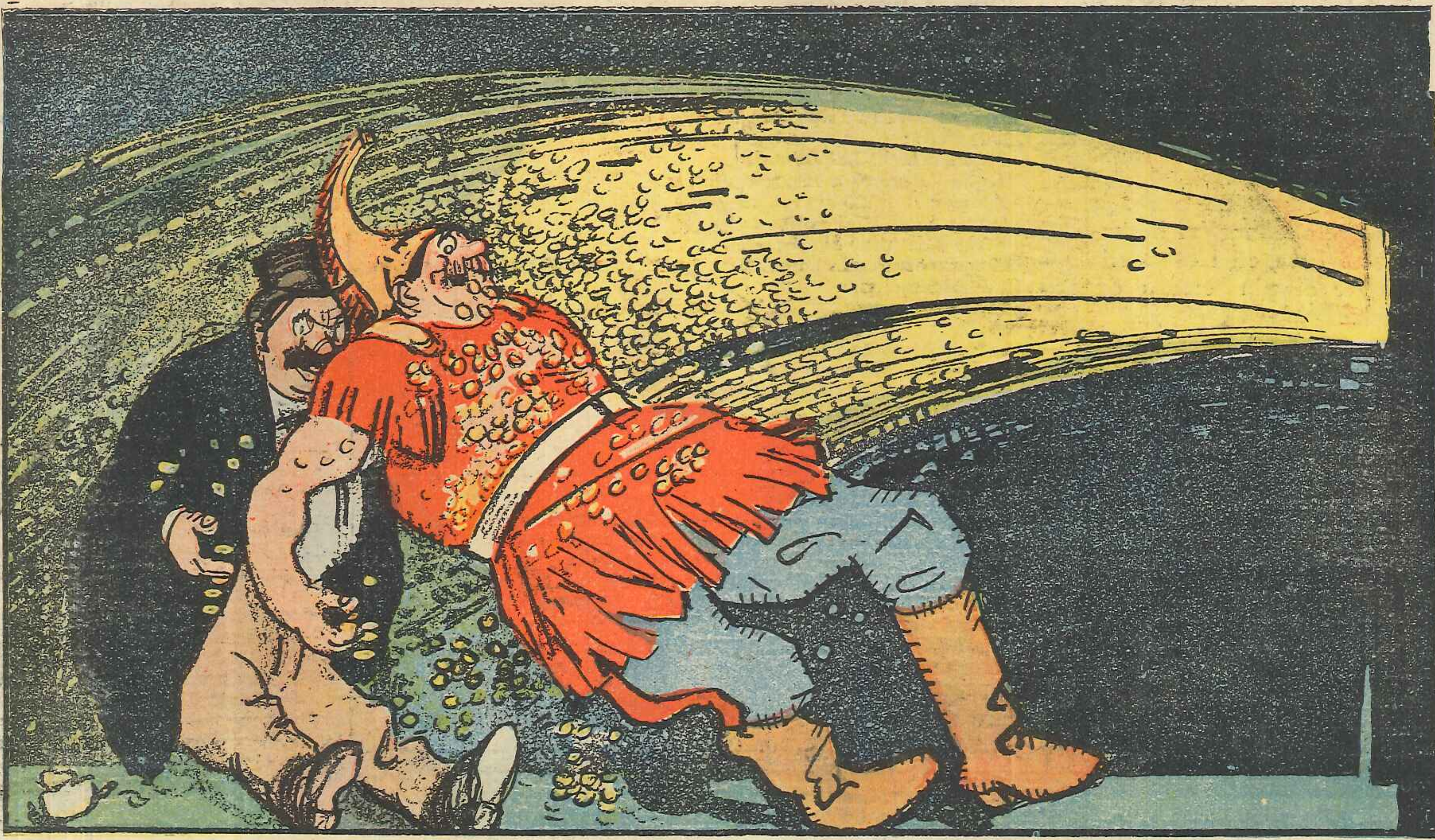
ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 — SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 — SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'*Asino* scrivere:
Redazione e Amministraz. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE, PAZIENTE E...BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Una Lira a linea di c. 6 - Nella II pagina di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 0,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'*Asino*
Via del Tritone, 132 - Roma

ANNO XXIII — Domenica, 10 Maggio 1914 — N. 19.



Il Governo risponde agli operai: Non ci sono quattrini

Dopo il Congresso di Ancona

Il congresso del P. S. I. in Ancona ha affermato la incompatibilità per gli inscritti al partito, di appartenere alla massoneria.

In questo deliberato alcuni anticlericali vedono un nuovo indirizzo destinato a preparare alleanze fra il partito socialista ed i clericali.

Niente di più errato ed ingiusto.

Invece il deliberato di Ancona è una espressione di assoluta intransigenza contro tutti i partiti.

I socialisti intransigenti hanno creduto che la massoneria si proponga la funzione di preparare alleanze fra partiti democratici ed anticlericali; e poichè essi non vogliono alleanza con alcuno, hanno detto: sia spezzato ogni vincolo con la massoneria, e saremo meglio garantiti contro il pericolo del ritorno alla politica dei blocchi.

Questa è la interpretazione obbiettiva che deve darsi al deliberato, e non altra.

Tanto vero che lo stesso congresso, per affermare meglio lo spirito di intransigenza, ha rifiutato perfino l'alleanza con le leghe di mestiere che pur seguono la direttiva del Partito socialista.

Soltanto, noi avremmo voluto che alla dichiarazione di incompatibilità per la massoneria, avesse fatto seguito una dichiarazione di incompatibilità per le pratiche religiose.

Sarebbe il compenso, anzi il contrappeso necessario: eliminerebbe ogni equivoco commento del deliberato di Ancona. E noi speriamo, anzi siamo certi, che le sezioni del Partito provvederanno senz'altro ad affermare la incompatibilità della partecipazione alle pratiche del culto cattolico per i socialisti; e che il prossimo congresso vorrà sanzionarla.

L'Asino.

Il pappatriottismo del Banco di Roma documentato

Ma il Banco... non da querela!

Paglia, fieno, legna, ecc.

Dal contratto per la fornitura generale di paglia, legna, e foraggi nei porti di Tripoli, Bengasi, Homs, Derna, al corpo di spedizione, stipulato il 27 dicembre 1911 in Tripoli fra il Banco di Roma e l'intendenza generale dell'esercito:

Paglia a L. 9.50 al quintale
Legna da ardere a L. 9 al quintale
Avena a L. 20.25 al quintale
Orzo a L. 20.25 al quintale
Fieno a L. 13.25 al quintale.

Dalla proposta della Ditta Carmelo Galatisto Berlot di Catania *non* presa in considerazione:

Legna da ardere L. [illegible].70 al quintale, bordo Tripoli, e 4.90 *bordo negli altri porti;*

Da altre proposte menzionate dall'on. De Felice alla Camera, ma non accetttate:

Paglia L. 4.60 al quintale.
Avena L. 13 al quintale
Orzo L. 13 al quintale
Fieno L. 6.50 al quintale.

Dunque la differenza dal prezzo pagato al Banco di Roma a quello offerto e non accettato da altre ditte è:

Legna da Ardere L. 9 — 4.90 = 4.10 al quintaie
Paglia L. 9.50 — 4.60 = 4.90 al quintale
Avena L. 20.25 — 13. = 7.25 al quintale
Fieno L. 13.25 — 6.50 = 6.75 al quintale
Orzo L. 20.25 — 13 = 7 al quintale.

Imaginate quanti quintali di tali merci deve avere consumato lesercito in Libia, e capite subito quanti milioni in tal modo il Banco di Roma ha estorto al paese.

E il popolo paga!

Fornitore sleale.

E l'on. De Felice aggiunge: si dirà che il Banco di Roma era un fornitore onesto e in certi momenti bisogna tener conto dell'onestà della fornitura e pagarla. Ma voglio addurre una prova a tale riguardo. Si riferisce alla fornitura della avena. Ebbene — lo credereste? — quand'ero a Tripoli gravavano contro il Banco di Roma circa 300 mila lire di multe per la sola fornitura dell'avena. Ora, se leggete il contratto, le multe gravavano in proporzione del 5 per cento sul valore dei generi: dunque 300 mila lire rappresentano il valore di una quantità d'avena per l'importo di 6 milioni di lire circa, il che significa che tutta l'*avena fornita all'esercito* non era corrispondente alla qualità voluta dal contratto!

Per la carne.

La casa Wild e Lang di Genova, il 26 novembre 1911 offrì buoi posti in Libia, in tutti i porti, a richiesta dal Governo a L 101.50 al quintale. L'offerta venne respinta. *Gli stessi buoi* furono poscia venduti alla Ditta Garelli e Ranucci di Napoli a L. 105. Da questa rivenduti a L. 115 al Banco di Roma, e dal Banco di Roma rivenduti a L. 140 al governo, dopo di averli rimpinzati d'acqua come riferirono i giornali!

AI PROSSIMI NUMERI IL RESTO: Le notizie sulla inchiesta per la farina avariata, ed altro. Sempre in attesa che il Banco di Roma si decida a dar querela, poichè l'on. De Felice gliene ha dato il mezzo.

Il sindacalismo cristiano

— Senti, caro Miglioli, bisogna porci più risolutamente dalla parte del popolo

— Credilo che non è possibile porci... più di così.

Per il divorzio

La parola di Dio

— Quando qualcuno avrà presa moglie, e sarà abitato con lei; se poi ella non gli aggrada perchè egli avrà trovata in lei alcuna cosa brutta, scrivale il *libello del ripudio* e diaglielo in mano e così mandila fuor di casa sua ».

— « E s'ella, essendo uscita di casa di colui e andatasene si marita ad un altro uomo ».

— « E quest'ultimo marito prende ad odiarla e le scrive il libello del ripudio, e glielo da in mano e la manda fuor di casa sua; ovvero quest'ultimo marito che se l'era presa, muore ».

— « Non possa il suo primiero marito, il qual l'aveva mandata via, tornare a prenderla per essergli moglie dopo che avrà fatto ch'ella si sia contaminata; poichè ciò è cosa abbominevole al cospetto del Signore; e non far si che il paese che il Signore Iddio suo ti dà in eredità sia reo di peccato ».

(*Bibbia: Deuteronomio*. Cap. 24)

— « Or io vi dico che chiunque manda via la sua moglie *salvochè per cagion di fornicazione*, e ne sposa un'altra commette adulterio ».

(*Evangelo di S. Matteo* Cap. 19-9)

E poichè la Bibbia ed il Vangelo sono testi sacri (dice la Chiesa) ispirati da Dio, ne viene che Bepi, Gentiloni e Meda si metton contro il Padre eterno e contro Gesù anche a proposito del divorzio.

L'eccellentino bresciano

L'on. Da Como passa per un liberale zanardelliano, come Brescia passava per la leonessa della libertà italiana.

Oggi di Brescia (che manda alla Camera una mezza dozzina di Longinotti o di Mariettine) potrebbe venir apostrofata dal poeta così:

« Brescia la chierica, Brescia la monaca, Brescia pretessa d'Italia Abbeverata nell'acquasantiera ».

Così del preteso capo del liberalismo Zanardelliano si potrebbe dire puramente e semplicemente:

« Sagrestano ».

Documentiamo:

— Il partito radicale democratico deliberò nelle ultime elezioni politiche di portare contro il baciapile Bonicelli, l'avv. Orefice.

Da Como, officiato, rifiutò di dare la sua firma fra i 200 elettori presentatori.

Aveva paura di compromettersi coi preti!

— Quando il giornale Zanardelliano *La Provincia*, organo anche dello stesso Da Como — querelò per diffamazione il direttore del giornale clericale *Il Cittadino*, l'on. Da Como si rifiutò di testimoniare a difesa del suo giornale anche la pura semplice verità.

Aveva paura di urtarsi col prete!

La querela ebbe luogo ed il direttore del giornale clericale, Paolo Cappa, fu condannato a 12 mesi, per quanto negasse la paternità dei propri articoli, onde il popolino lo qualificò Paolo Scappa.

— Al Convegno della nerissima Tommaseo, il signor Da Como, presidente della Sezione della Magistrale, offrì un ricevimento ai maestri clericali per ingraziarsi i preti.

Il blocco nero

Longinotti: — Dunque tu parlerai ai contadini in nome della rivoluzione?

Miglioli: — Sicuro! E tu parlerai ai padroni in nome dell'ordine. Così tireremo alla Chiesa gli uni e gli altri!

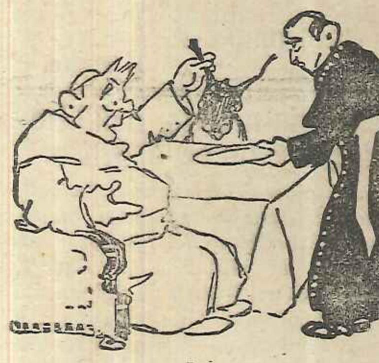
I pasti di Bepi

Precedenza del matrimonio civile.

Bepi: Dio, che osso duro da mandar giù!

Mery: Eppure bisogna, Santità! Gentiloni lo vuole per amor di Salandra.

Sindacalismo cristiano.



— Misericordia! Ma questo è un rospo!

— E' l'on. Miglioli, Santità, ma bisogna mandar giù anche quello!

I gesuiti modernisti.

— Santità eccole un po' di fiele gesuitico!

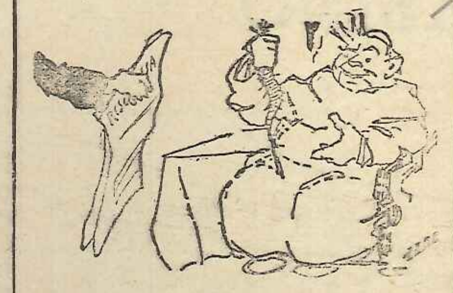
— Mi toccherà ingoiare anche quello!

Le lettere Parravicini-Rampolla.

— Dio, che roba amara!

— È rabarbaro di cardinale, Santità!

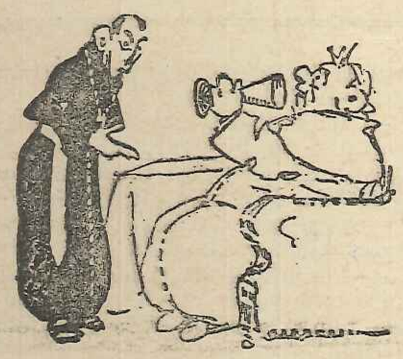
I fratelli Scotton.



—Eccovi la Riscossa di Breganze, Santità!

— Ho capito: carote!

Il corpo elettorale dell'on. De Medici.



— E adesso, Santità, beva nel calice del IV° collegio.

— Ahimè! Dovrò mandar giù ..anche la feccia!

Soli ... contro i clericali?

Per cento diverse vie i clericali e gli spiritualisti in genere vengono a concludere che «i socialisti, i repubblicani i radicali *più intelligenti e più colti* si sono persuasi che il sistema materialista in cui essi credevano aver trovato la filosofia del movimento democratico, è fallace e non corrisponde ai fatti ». Così P. Chiminielli nell'*Emancipazione* alla quale collabora l'on. Murri.

Pronti a rimanere dove lo scrittore ci mette, ossia tra i socialisti meno intelligenti e meno colti, riconosciamo l'esattezza dell'osservazione.

È una levata di scudi generale contro il materialismo, il positivismo e — in ultima analisi — contro l'anticlericalismo.

E gli scudi, a difesa dell'anima religiosa e dei ministri di religione, e perfino delle loro categorie altra volta più combattute — i congregazionisti — non son levati soltanto dai clericali e affini, ma dai più schietti rivoluzionari.

Da Giorgio Sorel che detta *La religione d'oggi* a Carlo Kautscky, che formula i doveri del *Partito socialista di fronte alla chiesa cattolica* le opinioni dei più illustri si incontrano nel domandare ai socialisti un orientamento tutto diverso da quello tradizionale al partito, in Francia, in Italia, nel Belgio, in Spagna, nei riguardi della Chiesa e della Religione.

Giorgio Sorel dichiara nella sua prefazione alla *Religione d'oggi* (R. Carabba edit. *Lanciano*) essere suo intento di « far disparire molti dei pregiudizi che si oppongono alle credenze religiose ». Breve, il pregiudizio non è più retaggio dei credenti ma degli increduli. Giorgio Sorel riabilita con una frase tutte le superstizioni, anche le più grottesche come quella di Lourdes alla quale egli leva tanto di cappello sentenziando: « non si potrebbe dunque oggi affermare che i miracoli sono impossibili ».

Siamo nel regno della fantasia spiritualistica e tutto è permesso. Il discepolo di James, Bergson, Butroux, può sbrigarsi con quattro paginette del positivismo di A. Comte, e dichiarare senz'altro « la incapacità a giudicare in materia di religione » per tutti coloro che religiosi non sono: il suo caso psichico non ci preoccuperebbe se esso non fosse l'indice di una malattia che ha ormai pervaso anche una parte notevole dello spirito sovversivo.

Ma siamo ancora nel campo della dottrina. Quando si passa alla pratica, il fenomeno diviene più allarmante. Possiamo giustificare chi crede e lo dice, ma non possiamo ammettere che il partito socialista — come pretende Kautscky — disarmi di fronte ai clericali per non perdere la fiducia del proletariato che è in gran parte credente. « Quella fiducia — scrive il Kautscky — il partito non la conquisterà davvero se domanderemo al governo le leggi eccezionali contro la chiesa ».

È implicata la sconfessione di quei socialisti che fanno dell'anticlericalismo vecchio stile — ossia pratico, chiedendo, per esempio la soppressione delle corporazioni religiose — e infatti il Kautscky contrappone al metodo socialista francese chiedente lo scioglimento e la confisca dei beni delle congr. rel., il metodo tedesco apertamente contrario ad ogni limitazione della libertà di associazione, quelle ecclesiastiche comprese ».

È ben vero che questa tattica — professata da un anticattolico — trova spiegazione in ragioni utilitarie per il partito e nella dottrina della rigida ed esclusiva lotta di classe, ma non è men vero che essa, in pratica, si risolve nel lasciar vivere e operare i clericali, peggio ancora, nel ritenere riprovevole perchè dannosa ai fini del partito, l'ostentazione e la propaganda nel proletariato di dottrine anticlericali e antireligiose.

Ma se l'ateo o l'anticlericale — socialista — si propone, per opportunismo, di nascondere al popolo il proprio pensiero, come potremo far colpa alla borghesia volterriana dei suoi amoreggiamenti coi preti?

Non è proprio il suo metodo che noi verremmo ad adottare?

Esaminiamo ancora — e ne vale la pena, trattandosi di un eminente marxista, e di un notevole sintomo — il pensiero del Kautscky. Per oggi ci basti rilevare come anch'esso giustifichi l'articolo dell'*Emancipazione* in lode dei più intelligenti e colti fra i socialisti ormai disposti a lasciar in pace la chiesa e le sue credenze.

In quanto a noi — meno colti e meno intelligenti — restiamo coi compagni francesi e col loro metodo, tranquilli, sereni ma irremovibili, anche se in Italia, col nostro anticlericalismo pratico, tattico e legislativo, dovremo restar perfettamente soli.

Soli; fra gli intellettuali, forse; ma le masse — credetelo — sono con noi!

G. P.

Il rivocristoluzionario

— Vedi, Miglioli, tu dovresti procurarti un buon proto.

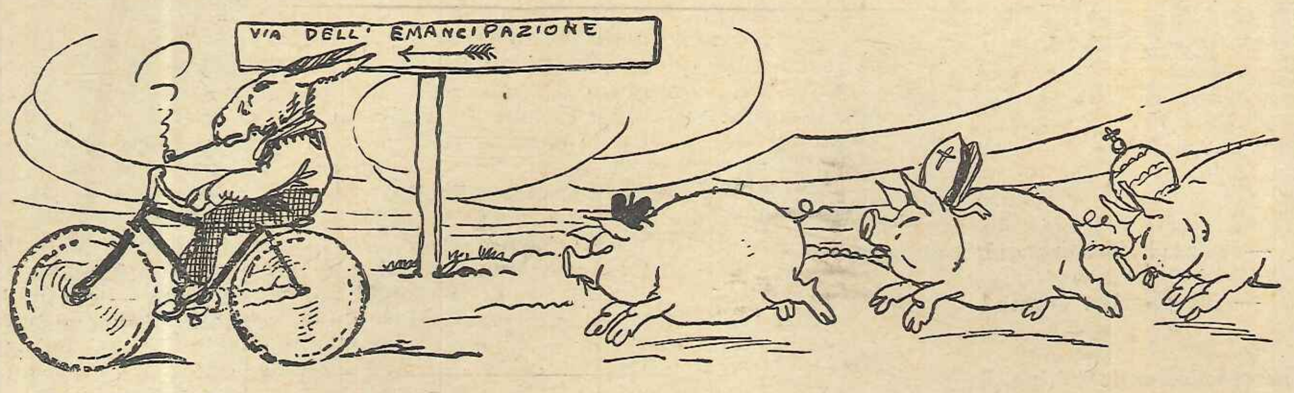
— O perchè?

— Perchè tutti dicono che sei tanto scorretto!

L'uguaglianza fra disoccupati

— Come! Vi lamentate di non aver nulla da fare! E faccio io forse qualche cosa?

Alle calcagne dell'ASINO



Grugniti inutili.

Perchè non può un cane far l'angiolo in cielo

(Dialogo tra Luigino e la mamma)

— Mamma — domanda il piccino — quando muore un piccolo bambino di un anno si dice che diventa angiolo; e dove va?

— Va in cielo.

— Mamma; anche i piccoli cagnolini quando muoiono vanno in cielo?

— Ma no; ti pare? I cani in cielo?

— E perchè i cagnolini no ed i bambini sì?

— Perchè i cagnolini non hanno l'anima.

— E i bambini hanno l'anima?

— Certamente.

— E dove l'hanno?

— Ma non so; l'hanno dentro, in qualche parte; forse nel cuore o nella testa.

— E perchè i cagnolini non hanno anch'essi un'anima dentro, nel cuore o nella testa?

— Perchè Iddio ha dato l'anima ai bambini e non ai cagnolini.

— Ma tu hai visto mai un bambino dentro che cosa ha? Ed hai visto mai dentro un cagnolino?

— No; non ho visto mai; non si spaccano mica i bambini come le nocciuole per vedere che cosa c'è dentro!

— E allora come fanno i dottori a sapere che cosa abbiamo dentro?

— I dottori studiano sui morti; li aprono e guardano dentro.

— E non hanno trovato l'anima dentro i bambini morti?

— No, perchè l'anima quando uno muore esce subito.

— E da dove esce, mamma?

— Non so; uscirà dagli occhi, o dalla bocca.

— E dove va?

— Va in cielo.

— Allora arriva in cielo prima del morto, perchè il morto lo portano al cimitero un giorno dopo...

— L'anima va per conto suo.

— Ma dunque l'anima ha le ali? È fatta come una mosca? o come un passero? o come un grillo?

— Ma no no, figlio mio; è fatta in altro modo.

— E come è fatta?

— Io non lo so.

— E allora come fai a dire che è fatta in altro modo? Hai visto mai morire un bambino tu?

— Si, piccino mio.

— E non hai visto quando gli è uscita l'anima ed è volata?

— No, caro.

— E non l'ha vista mai nessuno?

— No.

— E come fai dunque a dire che l'anima sta dentro e che esce, se tu non l'hai vista mai e non l'ha vista mai nessuno.

— Lo insegnano i preti, questo.

— Loro l'hanno vista?

— No; l'hanno letto nei loro libri.

— E chi ha scritto i libri, l'ha vista?

— Forse l'avrà vista.

— E perchè lui sì e gli altri no? Ed è certo che i cagnolini non hanno l'anima dentro?

— Questo è certo.

— Perchè è certo se nessuno ha visto?

— Perchè l'anima è quella cosa che ci fa pensare ed amare.

— E allora i piccoli bambini di tre o quattro mesi pensano, come pensi tu, come pensa il babbo? Io quando avevo tre mesi pensavo?

— No; quando si è tanto piccoli non si pensa.

— E se non si pensa l'anima che ci sta a fare? Il piccolo bambino ed un piccolo cagnolino non pensano.

— I piccoli bambini amano la madre.

— Anche i piccoli cagnolini amano la madre, dunque sono uguali. E quando i cagnolini giuocano e scherzano o quando piangono se la madre è lontana, non pensano?

— Forse pensano.

— Ma dunque essi che non hanno anima pensano e i piccoli bambini che hanno anima non pensano? Ed i cagnolini senza anima camminano, badano ai pericoli, e invece i piccoli bambini con l'anima non sanno camminare e non conoscono i pericoli e sanno soltanto che vogliono poppare.

— Ma figlio mio i cani sono bestie e non hanno la parola, invece l'uomo ha la parola.

— Il piccolo bambino perchè fa: *mma – mma – mma* ha l'anima, e il piccolo cagnolino non ha l'anima? perchè invece fa *bbbau – bbbau?* Il piccolo bambino non parla, non sa dire altro che *mma – mma* come il piccolo cagnolino; ed allora a che gli serve l'anima, e perchè il bambino l'ha e il cagnolino no? Io non capisco questo. E tu mamma come fai a capirlo?

— Faccio... faccio che queste cose non si devono capire; bisogna crederle e basta.

— E come si fa a credere una cosa che non si può capire?

— Oh! insomma smettila! Che cosa ti ha preso oggi con questa curiosità insistente?

— Ma se dici sempre che i bambini devono imparare e domandare quello che non sanno e non capiscono. Io voglio imparare...

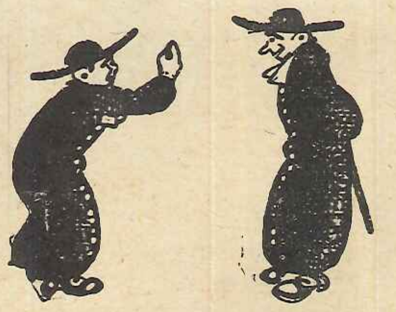
— Ti ripeto, smetti; son discorsi questi da cavare fuori? Perchè poi?

— Per imparare, ti ho detto. E poi perchè voglio che il mio cagnolino morto vada a fare l'angiolo in cielo.

Il Merlo

Tra gesuiti

(La baruffa odierna)



— Farabutto!
— Non me ne importa!
— Birbante!
— Me ne rido!
— Corruttore!
— Ci gongolo!
— Spia!
— Vado a nozze!
— Assassino!
— E chi se ne...
— Gesuita!

— Ah! perdio! Questa non la tollero'

Chiedere il nuovo Catalogo della Libreria Editrice GALILEO GALILEI

Lucidi intervalli

Il pudore.

Se la donna si mostrasse quale natura l'ha fatta — prima che il fico le facesse da sarto; se l'amplesso fosse palese e aperto (salvo il personale desiderio di appartarsi, che è poi il desiderio di un... appartamento); se esso fosse considerato come ogni altra funzione fisiologica della vita. Se la donna mostrasse e considerasse le proprie bellezze, anche le più recondite, senza ritegno, senza malizia, naturalmente; se ne parlasse schiettamente come di qualsiasi altra sua qualità fisica o morale — non si avrebbe più « il pudore ».

Quale l'inconveniente?

Che il fascino, l'attrattiva, il prestigio, provenienti dalle vesti, sapientemente provocanti, della donna, sarebbero di molto scemati.

A poco a poco ci si abituerebbe,e lo spettacolo della bellezza senza veli, finirebbe coll'essere un godimento puramente estetico.

A ciò gli uomini sono in maggioranza contrari. Perchè, in fondo in fondo, anche il culto del pudore, non è che il culto del piacere.

Il Matto.

Il prete disturbato nell'interesse è capace di tutto.

Narra il giornale spagnuolo *La notie* e ci vien confermato da altra fonte, che un padre Cicero (inquisitore Domenicano?) si stabilisce a Cariny, prov. di Ceará nel Brasile ed *intimava* a la popolazione del villaggio di assistere alla celebrazione della sua Messa. Gli rispondono col dargli lo sfratto. Per vendicarsi, egli si stabilisce in un paese vicino e, rinfocolando le solite gare di campanile riesce ad eccitare gli abitanti alla distruzione del villaggio rivale. Ne seguono incendi, rovine, saccheggi. Testè il ministro di Dio si trovava alle porte di Fortalezza capoluogo di provincia, alla testa di oltre tremila fanatici!

Nientemeno

Un giornale clericale di New York — al quale non vogliamo fare la *réclame* — annunzia che per iniziativa dei suoi amici (tutti galantuomini, come Cajo de Ponte) si sta organizzando un congresso cattolico per avvisare ai modi onde impedire alla vergogna del mondo civile — l'*Asino* — l'ingresso in America.

To'! O se i clericali italiani vanno dicendo da anni che in America l'*Asino* è proibito!

Non sappiamo quale sarà l'esito del congresso, ma fin d'ora possiamo assicurare quei preti, che ove l'introduzione dell'*Asino* dovesse esser proibita per le loro mene, una parte della redazione di Roma si traslocherebbe a New York per farvi un *Asino* (e che *Asino!*) locale insopprimibile per legge dello Stato.

Via! Risparmiateci il viaggio, cari pretonzoli! Voi che oggi strisciate ai piedi di quei protestanti — per averne l'appoggio — che in Europa avete insultato nella grande figura di Lutero e assassinato nell'immacolata figura di Giovanni Huss.

Speriamo che i protestanti americani non lo dimenticheranno.

L'origine di tutti i culti

È la meravigliosa opera di P. F. Dupuis — il filosofo, lo scienziato della grande rivoluzione francese — che apparirà il 10 maggio in 2 volumi sulla Collezione dei classici del Libero pensiero.

Ne diamo qui il frontispizio con la spiegazione appostavi nella prima edizione del 1795 dallo stesso Dupuis.

❦

Il Sole, oggetto di tutti i culti, occupa l'angolo sinistro, in alto, del quadro. Dall'altro lato brilla la Luna, che ha con lui diviso la venerazione dei mortali.

Il padre della luce lancia i suoi raggi traverso i due segni dello zodiaco, dal quale ha preso le forme in tutti i culti : il Toro e l'Agnello.

All'equinozio di Primavera, la Natura esce dalla catalessi in cui l'allontanamento del sole l'ha piombata durante l'inverno. Questo fenomeno fisico fermò gli sguardi di tutti gli uomini, ed essi vi associarono l'espressione della loro riconoscenza per l'astro benefico che sembrava ritornare soltanto per illuminarli di raggi novelli.

La precessione degli Equinozi fa corrispondere successivamente il sole ai diversi segni dello zodiaco, all'epoca dell'Equinozio di Primavera.

Sono all'incirca quattromila anni da che il sole aprì l'anno astronomico, collocandosi nel Toro. È all'epoca trascorsa durante questa corrispondenza, cioè allo spazio di 2151 anni solari, che devono aver riferimento tutti i culti dei quali il Toro fu l'oggetto simbolico.

In questo quadro si vedono gli emblemi di tali culti. Il vitello d'oro degli Ebrei, al quale si aggiunge il candelabro a sette braccia, emblema dei sette pianeti ; il Bue Apis adorato sulle rive del Nilo, caratterizzato dalla statua di questo fiume benefico ; più giù in basso il Toro, padre della Natura, che apre l'uovo Orfico dal quale si sprigiona il vasto Universo, emblema che si ritrova ancora nei templi dei giapponesi. Finalmente il toro immolato da Mitra, simbolo sacro presso i mitriaci, chiude il quadro.

Più di mille anni prima del regno di Augusto, ossia dell'éra volgare, il Sole aveva cessato di aprire l'annata montato sul Toro, per collocarsi invece sull'Agnello. Delle nuove religioni si formarono e si impadronirono di questo nuovo simbolo.

Giove Ammone porta delle corna di agnello ; come il toro di Mitra, l'Agnello ebbe i suoi iniziati, una vita, una morte violenta, una resurrezione all'equinozio di Primavera, ecc. Questa dottrina viene spiegata nell'Apocalisse, opera di un Iniziato ai misteri dell'Agnello, e di cui nessuno aveva ancora trovato la chiave. L'Agnello è accompagnato dai quattro animali mistici, coloro che occupano il centro del cielo – in termine astrologico – il Leone, il Bue o Toro, l'Agnello o l'uomo dell'Acquario e l'Aquila o Avoltoio della Lira.

❦

Una donna, recante un bambino, coronata di stelle, camminante sopra un serpente, ricorda la Vergine celeste al di sotto della quale si stende il Serpente e al di sopra della quale è collocata la corona. È dessa che brillò all'oriente il 25 dicembre a mezza notte allorchè i calendari romani annunziarono la *nascita del Sole invincibile*. Ella era stata successivamente Iside, Temi, Cerere, Erigone, la madre di Cristo, ecc.

❦

La statua simbolica di Serapide, o del sole d'autunno, vecchio e caduco, è contornata dalle spire di un grande serpente. È quegli che fissa l'entrata del Sole nei segni inferiori, tempi di pioggia e di tenebre, ed è lui che ha recato nel mondo il peccato e la morte.

Si scorgono nello sfondo le Piramidi d'Egitto, monumento, astronomico–mitologico del culto di Osiride e di Iside, ossia del Sole e della Luna.

❦

Il centro del quadro è occupato da un sacrificio a Vesta, fondamento della religione dei romani, e di cui il fuoco sacro non è che un emblema del fuoco solare.

L'ultimo simbolo che più richiama il Sole, nascosto sotto dei veli religiosi, è il canestro mistico donde esce il serpente. È noto che questo rettile ha una importante funzione nei misteri di Bacco, le cui vittorie figurano il passaggio del Sole nelle sue dodici dimore.

❦

Questo frontispizio è un quadro ristretto dell' Origine di tutti i culti e serve a fissarne le basi principali, in maniera tanto ingegnosa quanto impressionante.

❦

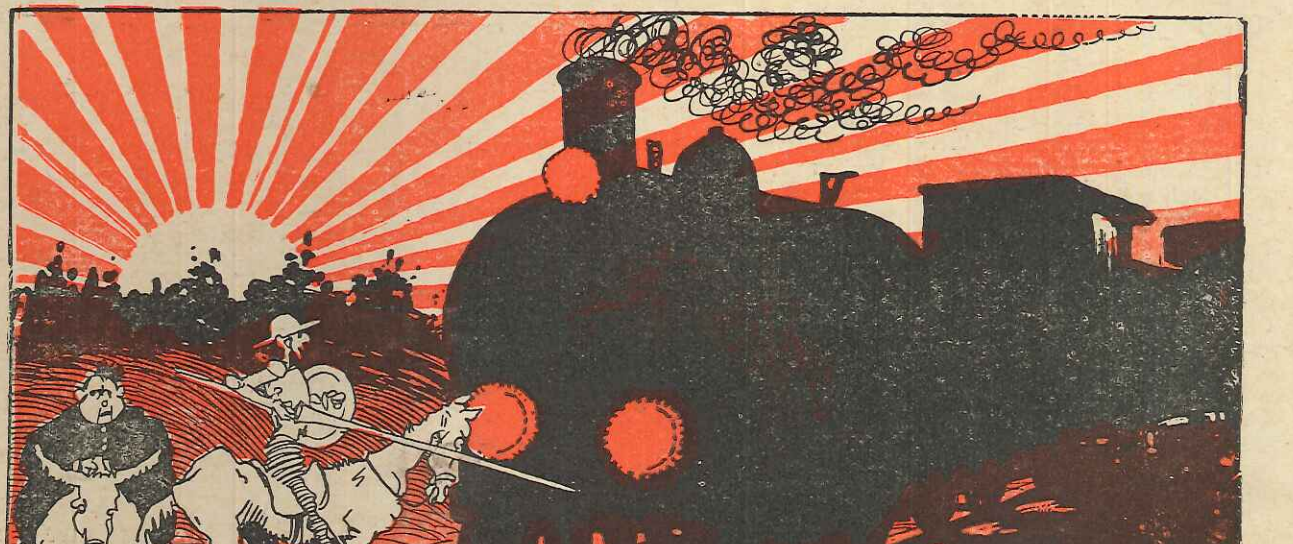
Gli altri volumi usciti, sono : **F. D. Strauss**, l'antica e la nuova fede; **Pomponazzi**, scritti con prefazione di **R. Ardigò**.

Pirocorvo superiore

— Una volta avevo bisogno di voti, ma adesso che sono senatore io gli uomini *non li curo*.

— Oh, lo so : tu li ammali !

... e fecero anche loro il 1° Maggio



DON CHISCIOTTE (*Nazionalismo*). Io lo fermerò e sconfiggerò con la mia lancia!

SANCIO PANCIA (*Clericalismo*). E' impresa impossibile ! Date ascolto a me ; è molto meglio salirvi e sabotarlo da dentro.

POZZO NERO

« L'Asino » organo del Vaticano.

Oooh! — Non c'è Oh! che tenga: State a sentire. Da parecchi anni il nostro giornale ha denunciato settimanalmente le gesta da Pozzo nero, che i preti emigranti dal vecchio mondo compiono nel nuovo. Vedendo il Vaticano che le denunzie potevano continuare perchè la materia nera non manca mai, che fà? Un decreto firmato dal cardinale De Lai presidente della Congregazione Concistoriale, per cui un prete che vuol emigrare nell'America e nelle Isole Filippine deve riportare il permesso del suo vescovo d'origine e quello del vescovo di arrivo.

Dunque « *L'Asino* » fa la Cronaca nera e il Vaticano provvede.

Ed il presente dissidio fra gesuiti liberaleggianti e no?

Eh via! è una commedia per i gonzi. Nei loro contraddittori infatti un gesuita fa da Gesù e l'altro da Diavolo.

Lasciate venire i bambini a me.

Diceva Cristo, ma i suoi reverendi ministri vanno anche a cercarli. A Gemona un prete adesca un ragazzetto ad accompagnarlo all'albergo ed ivi ordina addirittura camera con due letti. Il ragazzetto che si rifiutò ad essere catechizzato, se la batte ed il catechista, non nuovo a queste sante missioni, fu messo in *domo Petri*.

Vendono anche la madonna.

Nella chiesa parrocchiale di Ellera (Liguria) vi ha il simulacro antichissimo artistico e miracoloso delle Vergine del Carmelo. Che fa il parroco reverendo? lo vende ad un antiquario, solamente per più di trenta denari. Però quando si trattava di trasportare alla chetichella, i contadini impediscono di rimuovere la loro Madonna, il buon pastore si scusò con i frati alfonsini e, solo per lo scandalo, il governo ha aperta un'inchiesta.

Uno specialista per le mogli altrui.

Un reverendo di Vena (Catanzaro) si era proposta la santa missione di salvaguardare l'onestà di una sposina durante l'assenza del marito in America. Ma pare spingesse troppo lo zelo per conto suo contro gli altri, perchè nel sabato santo la donna revolverò il prete davanti alla sua chiesa e il marito rimpatriato, compì la vendetta.

Che educandati!

In quella di *S. Maria ante saecuula* a Napoli, il Commisario delegato trovò alcuni giovanetti affetti da turpe male e responsabili tre loro custodi.

Per finire allegramente.

In una cittadina del Mezzoggiorno (scrive il *Messaggero*) un prete getta la tonaca alle ortiche per sposare, da galantuomo, l'amante. Che fa l'arciprete suo zio? Fa suonare alla disperata le campane dei moribondi, coprire di drappi funebri le finestre della canonica e illuminare la notte con lampadine velate e nero. Che bel tomo!

Una spiegazione logica

— Sai dirmi come va che in Africa i soldati hanno consumato almeno 30 milioni di proiettili per colpire meno di mille nemici?

— Perchè hanno fatto molto tiro a segno.

— Oh! bella! Ma il tiro a segno non serve precisamente per imparare?

— No; anzi è proprio il contrario, poichè al tiro a segno non si fa che sparare!

Con L. 2,50

Abbonate i vostri fanciulli, o i fanciulli dei vostri amici, a *Primavera* che è il più bel dono per la generazione che sorge.

Mediante L. 2,50 l'abbonato riceverà *Primavera* di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre dicembre, risparmiando una lira (i sette fascicoli costerebbero L. 3,50).

Ecco il *Sommario del fascicolo di maggio*:

Il paradiso delle rondini, fiaba di DIEGO GAROGLIO

Parsifal bambino e *Parsifal che uccide il cigno*, di P. BOTTONI e O. SCHANZER.

I briganti di Borgo Cucù novella di CARLO DADONE

Il terribile naufragio di Puntino e Virgoletta...

Matrimonio di MARGA.

I Cani immortali di P. FARINI.

Figliola, di ORDENER.

Le reliquie dell'infanzia di P. ZANI

Re Cuoricino di T. M. MANZELLA.

Il lume misterioso di Trecapelli..

I papaveri piangenti di M. MASTROPAOLO.

La pagina del Dottore

*I misteri di Monna Luna dell'*ASTRONOMO.

Carletto e il Galletto.

La vita delle api del NATURALISTA.

Gli acrobatismi dell'aviazione.

La Conquista del Polo Nord.

Renata Bartani: un piccolo genio della scena.

Le favole di LEONARDO DA VINCI.

Il piccolo Guglielmo Tell.

Al tempo dei tempi di M. LAURITI.

Gli idoli Egiziani.

Il fanciullo nell'arte: Murillo.

Le Fate Stelle.

La voracità dei ragni

Il moretto ed il cane...

ed inoltre versi, varietà, curiosità disegni e fotografie giuochi e scherzi umoristici. – In tutta Italia cent. 50.

Un capitano di navigazione rimprovera un marinaio di non aver salutato rispettosamente il cappellano del vascello.

Non sai tu che il prete è il rappresentante di Dio in terra?

— In terra, può darsi; ma noi siamo in alto mare!

Come si offende la libertà di culto

Narra un corrispondente da Ferrara: « Don Luigi Bellacchi, residente a Buonacompra, è stato giudicato a porte chiuse perchè durante una rappresentazione cinematografica, non aveva saputo restarsene con le mani in mano; e – più o meno - distrattamente sembra le abbia allungate verso uno spettatore a lui vicino il quale, evidentemente, non era entusiasta di cosifatte dimestichezze e lo denunziò.

Il tribunale ha condannato il prete a sette mesi di reclusione ».

Noi domandiamo ai magistrati, alle autorità competenti, al Guardasigilli, all'on. Giolitti:

— È questa la libertà che dite di garantire alla chiesa ed ai sacerdoti? Un povero sacerdote non è nemmeno più padrone di mettere le mani dove egli vuole, per esempio dove crede che gli altri ad imitazion sua tenga la coscienza?

E poi vi meravigliate se il partito cattolico si agita e fa i comizi in difesa della libertà!

Le elezioni amministrative

— Oh! per diana! questa volta avremo a Roma una bella elezione!

— O una bella lezione?

Perchè non ha paura del giudizio universale

Un giorno il curato di Roquevaire, esasperato dalla cattiva condotta dei popoli, fece la seguente predica:

— Parrocchiani di Roquevaire, gridò, la tromba del giudizio universale suonerà! Parrocchiani di Roquevaire, verrà l'ora di pagare i vostri peccati al Signore! Parrocchiani di Roquevaire, le porte dell'inferno si apriranno davanti a voi!

Commossi e spaventati dal tono della predica, i parrocchiani tremavano.

Soltanto, sotto il pergamo, un grosso uomo rideva di buon cuore.

Furioso il predicatore si arrestò:

— Che cosa hai tu da ridere? — gridò al bravo uomo che dava tale scandalo — la sorte che spetta ai parrocchiani di Roquevaire non ti fa tremare?

Ed il buon uomo allegro rispose:

— Io me ne stropiccio! Io non sono di Requevaire, sono di Auriot (Estratto dalle memorie del poeta provenzale Mistrale).

I nuovi cristiano-sociali

— Hai inteso Miglioli? Dice che, dopotutto, l'onestà è una gran cosa!

— Ho, sì. E' il suo programma: l'onestà, dopo tutto!

Elasticità della chiesa

I cattolici di Tien-Tsin hanno ottenuto che, in luogo di dichiarare religione ufficiale della nuova Repubblica Cinese la religione di Confucio, fosse ufficialmente consacrata la « libertà di culto pura e semplice, per tutte le religioni ».

Troppo giusto.

Ma come va che i giornali cattolici Italiani, dandone notizia hanno l'elogio dei cattolici di Tien-Tsin?

Come va, se in Italia invece i cattolici dichiararono eretico chiunque affermi l'uguaglianza di tutte le religioni dinanzi allo Stato, – pretendono che soltanto la religione cattolica sia ritenuta religione ufficiale?

Perchè questa elasticità di politica?

Per la stessa ragione per la quale nel Belgio cattolico accettano il divorzio, ed in Italia ne fanno una questione....

Contrabbando postale

Z. L. *Toronto* (Canadà) – Il parroco di S. Agnese intima ai cattolici italiani di pagarlo? Scattolicizzatevi.

F. S. *Persiceto*. — Abbiamo dimostrato più volte che un parroco non può battezzare una creatura senza il consenso del padre. Aggiungiamo: anche per le conseguenze civili. In taluni Stati i battezzati *devono* concorrere a pagare le spese del culto. Vedete il suddetto caso di Toronto.

S. A. *Vojogna*. – Vi presentaste al Vaticano con decoraziani italiane? Un'altra volta mettete le austriache e non sarete respinto.

Silvio *Ficarra*. — Pel caroviveri è naturale che i preti aumentino i prezzi della loro bottega. Rimedio: non andarvi.

C. F. Fermo. — Un concerto organaro per la Madonna del *pianto*? Ne faremo un'altra per quella del *riso*.

D. V. *Suzzara*. — A. M. *Castel di Guido*: Ringraziando, per diverse ragioni non va.

Non c'è metallo cosi duro che il fuoco non rammollisca, nè affare così ingrovigliato che l'oro non dipani, nè chioma così male andata che l'Acqua Chinina-Migone non rafforzi.

Borani Pio, ger. resp.

Roma — Stabil. Tip. Italiano

INSERZIONI 1ª pagina di 8 colonnine L. 1 per linea o spazio corpo6. Nella 2ª pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 0,50 la linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma.

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la:

CHININA-MIGONE

PROFUMATA — INODORA — OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che, se non sono dannose, non arrecano certamente alcun sollievo

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un poss nte e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

FLACONE DA L. 2 e L. 3

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri in flaconi da L. 2 e L. 3, ed in bottiglie da L. 5, L. 7,50 e L. 12. Per le spedizioni del flacone da L. 2 aggiungere L. 0,25, per le altre L. 0,80.

Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici

BOTTIGLIA DA L. 5, L. 7,50 e L. 12

Eutrofina
formula approvata dal Prof. L. Concetti
massimo ricostituente per Bambini
gradevolissimo
Istituto Neoterapico Bologna

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli R. Gennert 91 B Calle Padua. Barcellona (Spagna).

UNERREICHT an Güte sind

Lyra-Fahrräder

Verlangen Sie Zusendung unseres Kataloges P. Auber Fahrräder, Nähmaschinen, Waffen, Sprechapparate u. Gebrauchsartikel.
HermannKLAASSEN
G.m.b.H. Prenzlau
Deutschland

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre
SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

Estratti per Liquori

Per rendere sempre più diffusi in Italia ed all'Estero i nostri Prodotti, spediamo un Pacco di Saggio contenente tutti gli Estratti concentrati per fare i seguenti liquori:

1 litro Rhum
1 » Chartreuse
1 » Maraschino
1 » Acqua Cedro
1 » Punch inglese
1 » Amarena
2 litri Menta verde
2 » Mistrà (anice)
5 » Cognac
10 » Grappa (acquavite)

per sole lire **3.75** *franco a domicilio in tutta Italia* (Estero L. 4,50)

La chiara e pratica istruzione che è unita ad ogni pacco insegna il modo facile e sollecito per preparare prelibatissimi liquori con grande risparmio.
250 liquori assortiti si possono fabbricare cogli Estratti elencati nel Listino che spediamo *gratis*.

Stabilimento Chimico D. PAINI & C.
(Succ. a Ferrero & Paini)
Milano - Corso Genova n. 22.

L'Armonica Salas

È solida, elegante, perfetta e di una squillantezza insuperabile.

Indirizzo: Salas Stradella (Italia)
Catalogo gratis a richiesta

Chiedere il Catalogo della Libreria Editrice "GALILEO GALILEI„

Abbonamento speciale

da oggi al 31 dicembre 1914

con diritto al premio della Strenna "Parlament Concert„

L. 3 - Estero L. 6

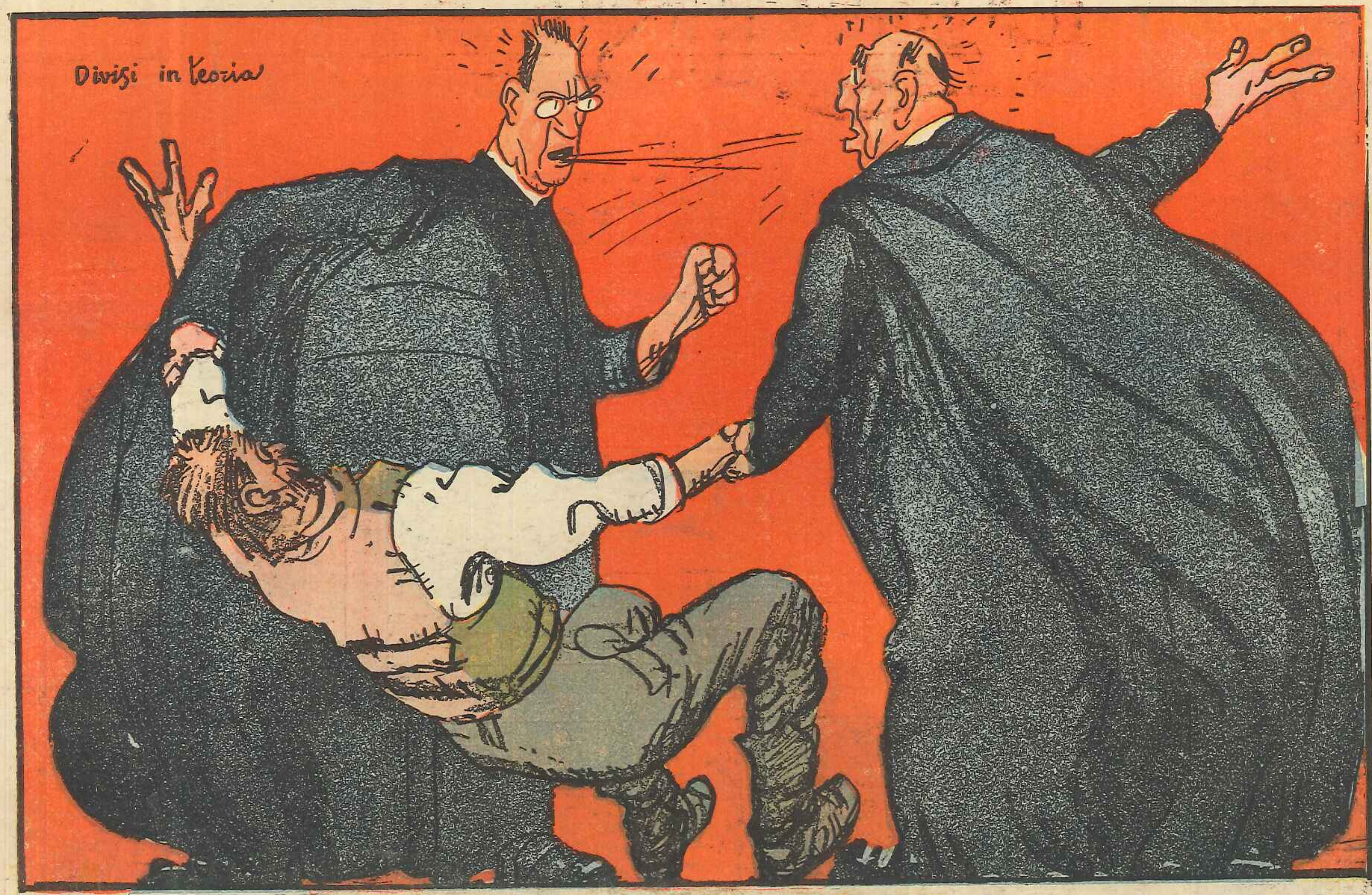
Inviando L. 3,50 per l'interno e L. 7 per l'Estero oltre l'abbonamento da oggi al 31 dicembre 1914 potranno scegliere uno dei due Gruppi di libri sottoindicati ed avere anche la Strenna "Parlament Concert„.

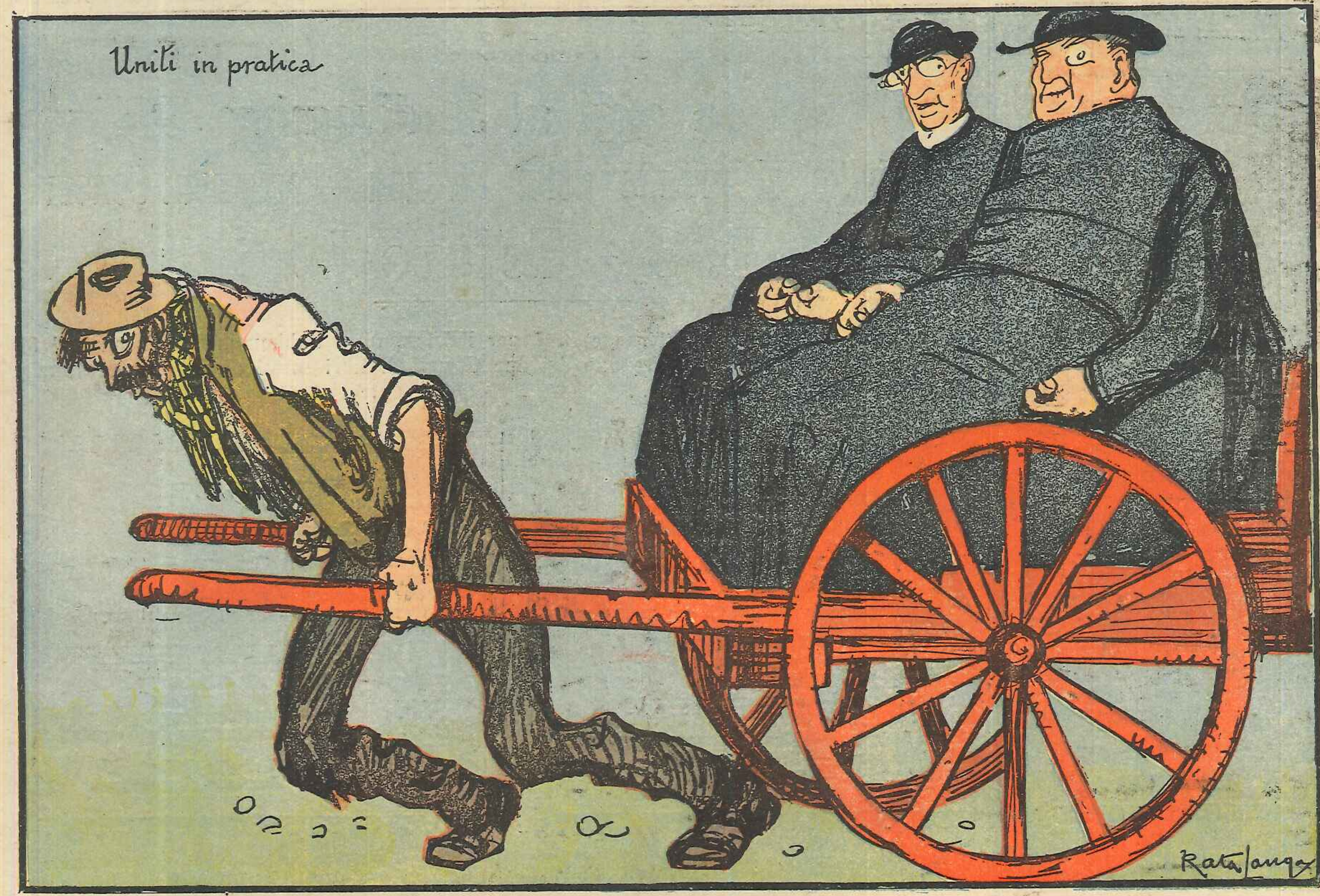
GRUPPO A

1. **Petronio** — Gregorio XVI il papa dei sette peccati capitali.
2. **A Dal Canto** — Chiesa e brigantaggio.
3. **Alfa** — Anticlericalismo e idealismo.
4. **S. Giacchieri** — Dalle favole pagane alle cristiane.
5. **G. Podrecca** — Sacre botteghe antiche.
6. **Trestelle** — Iacopone da Todi; il pazzo.
7. **Reggiani** — Il libero pensiero.
8. **Max Nordau** — La menzogna religiosa.
9. **G. Podrecca** — S. Alfonso dei Liguori svelato.
10. **G. Podrecca** — S. Carlo Borromeo smascherato.
11. **G. Podrecca** — Il culto cattolico.
12. **G. Podrecca** — Delitti e pene.

GRUPPO B

1. **Loge** — Giovanna d'Arco.
2. **G. Podrecca** — Il divorzio.
3. **Il Giovane della Montagna** — L'educazione religiosa.
4. **On. E. Chiesa** — Il polipo nero.
5. **Giacchieri** — Il vero orologio del buon cattolico.
6. **G. Podrecca** — Il papa e la questione sociale.
7. **Gardhabba** — L'immacolata concezione.
8. **Cam.** — I delitti della Chiesa.
9. **F. D. Spano** — Chiacchierata eretica.
10. **G. Podrecca** — Storielle allegre.
11. **G. Podrecca** — Laicizzazione degli ospedali e manicomi.
12. **G. Podrecca** — Il marito dell'anima.
13. **G. Podrecca** — Torniamo al socialismo.





Il dissidio fra gesuiti: Gli intransigenti contro i modernisti.